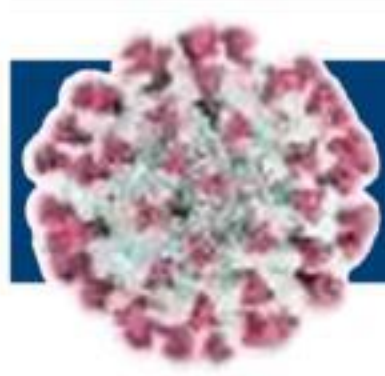




L'emergenza a Nordest

Vo', parte terza: studio genetico per capire il virus

► Il paese-simbolo del contagio scelto ► «Nelle stesse famiglie malati e sani dal virologo Crisanti per un'indagine C'è qualcosa che non sappiamo»

LA RICERCA

VENEZIA «L'inizio di una grande avventura». Così il governatore del Veneto Luca Zaia ha definito il "Progetto Vo", uno studio unico al mondo che, nell'arco di 6 mesi e per un costo di 2 milioni euro (spesa sostenuta da finanziatori privati italiani e internazionali), consentirà di capire il "comportamento" del coronavirus, delle persone che sono rimaste infettate e anche di quelle che, pur vivendo in caso con familiari contagiati, sono rimaste negative. Un progetto possibile solo nel piccolo Comune sui Colli Euganei perché è qui che, dopo i primi due casi di contagio accertati il 21 febbraio 2020, il paese è stato chiuso, è diventato "zona rossa", tutti i 3.300 abitanti sono stati sottoposti a tampone. Ed è solo qui che, su proposta del professor Andrea Crisanti, la Regione Veneto ha dato l'ok per un secondo giro di tamponi, cui praticamente tutta la popolazione si è sottoposta. Il risultato? A distanza di due mesi Vo' è forse il paese più "sicuro", da settimane non ci sono più nuovi casi di contagio, anche se restano sempre quegli 87 positivi che non si negativizzano e non si capisce perché. Ecco, anche questo aspet-

I numeri

2 milioni di euro per il nuovo Progetto Vo' guidato dal virologo Andrea Crisanti

6 mesi di durata della ricerca

3300 gli abitanti di Vo' che sono stati sottoposti a tampone

0 nuovi contagi: ormai da settimane

to sarà oggetto dello studio pensato da Crisanti, appoggiato dall'Università di Padova, sostenuto dalla Regione che darà la possibilità di utilizzare i macchinari del Sistema sanitario, e che potrà essere realizzato anche grazie alla rete di volontari che fanno capo alla Scuola di Medicina presieduta da Stefano Merigliano. Tra sabato e domenica, ovviamente su base volontaria, partiranno i nuovi esami alla popolazione di Vo': prima di tutto i tamponi per vedere se i cittadini sono rimasti negativi, poi un prelievo del sangue per l'analisi genetica, il tracciamento virale e per capire a chi e come si sono sviluppati gli anticorpi. «Dovremo abituarci a convivere con il contagio, dire che è tutto passato è pericoloso - ha detto il rettore Rosario Rizzuto - Ora la responsabilità è di non far ripartire il virus: per questo dobbiamo capirlo».

LE TAPPE

Il "Progetto Vo" è stato presentato ieri nella sede della Protezione civile di Marghera, durante il punto stampa quotidiano del governatore Zaia. «L'analisi di Vo' ha evidenziato cose interessantissime - ha detto il direttore del Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera di

Padova, Crisanti - Nelle famiglie c'erano persone malate e altre no, indipendentemente dall'età, alcune guarite subito, altre rimaste positive a lungo. Questa infezione non è uguale per tutti, c'è qualcosa che non capiamo sia nel virus che nell'organismo delle persone». È così che Crisanti, "l'uomo dei tamponi" come l'ha definito Zaia, ha pensato a un nuovo studio e ha trovato sia i finanziatori che il sostegno dell'Università e della Regione per un grande «gioco di squadra», come ha detto Rizzuto. «Si vuole capire - ha detto Crisanti - cosa succede quando il virus si trasmette da un individuo all'altro, sequenziare il genoma di ogni singolo individuo che è stato positivo e di tutte le catene di contagio». In sintesi: sarà fatta la mappatura genetica di tutti gli abitanti di Vo' e in alcuni casi il completo sequenziamento del genoma. «Vorremo anche capire se ci sono associazioni tra suscettibilità e/o resistenza alla malattia con marcatori genetici o con particolari varianti di geni: questa sarebbe una informazione formidabile perché ci permetterebbe di identificare persone che sono potenzialmente molto resistenti o suscettibili». Le conseguenze? In caso di nuovi contagi si saprebbe



LA FESTA Così a Vo' dopo la fine della "zona rossa". Era l'8 marzo scorso

cosa fare.

I BAMBINI

E da ultimo i test sierologici: «C'è un dibattito in corso - ha ricordato Crisanti - Servono? Non servono? Quant'è la percentuale di falsi positivi e falsi negativi? Vo' è la situazione ideale per capire a cosa servono, perché a Vo' sappiamo esattamente chi si è ammalato e per quanto tempo è rimasto positivo». E poi i bambini: «Avevamo già visto che non si infettano, ma non si era mai visto di bambini che convivevano con



VIROLOGO
Il professor Andrea Crisanti

infettati e che non si contagiavano. Per ragioni che non si conoscono, i bambini sono resistenti all'infezione».

Salvo imprevisti i prelievi partiranno tra il 25 e il 26 aprile, per avere i primi esiti ci vorranno 6-7 settimane, il risultato finale tra circa 6 mesi. Cioè tra ottobre e novembre, quando il virus potrebbe tornare. E, chissà, essere aggredito, puntando sulla terapia o sul vaccino, anche grazie al "Progetto Vo".

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO: INDIVIDUARE PERSONE POTENZIALMENTE MOLTO RESISTENTI O SUSCETTIBILI ALL'INFEZIONE

IN AULA

VENEZIA Adesso è ufficiale: il bollo auto in scadenza tra l'8 marzo e il 31 maggio potrà essere pagato entro il 30 giugno, senza applicazioni di sanzioni né interessi. È quanto ha deciso ieri pomeriggio il consiglio regionale del Veneto. Rinviato, invece, a venerdì il voto sulla variazione di bilancio, una manovra da 12,8 milioni su cui il dem Graziano Azzalin ha attaccato virtualmente il governatore: «In aula o in streaming abbiamo comunque una certezza: l'assenza del presidente Zaia alle sedute consiliari». Sulla cifra maggioranza e opposizione hanno avuto opinioni divergenti: troppo poco per il Pd, con Andrea Zanon che ha fatto il confronto con i 320 milioni stanziati dal governatore Stefano Bonaccini in Emilia Romagna, mentre il capogruppo della Lega Nicola Finco, rimarcando la «virtuosità» di una Regione Veneto «all'avanguardia in

La curiosità

Il gondoliere e il siciliano, così Zaia racconta la App

VENEZIA Ecco come il governatore Luca Zaia ha spiegato la App Immuni: «Ci sono due viaggiatori, un siciliano e un veneto con la maglietta da gondoliere che si trovano al bancone del bar di un autogrill, sono a una distanza inferiore a 2 metri e parlano per più di 15 minuti. I telefonini dei due, che hanno scaricato l'applicazione,

registrano il contatto. I due poi si salutano e vanno a casa. Dopo un po' uno dei due si ammala di coronavirus e viene ricoverato. Grazie all'applicazione si riesce a risalire ai contatti che ha avuto, tra cui il viaggiatore con cui aveva parlato al bar che così viene rintracciato, fanno il tampone a lui, ai suoi familiari,



agli amici. Così si evitano contagi e chi è malato viene curato subito». E la privacy? «Le osservazioni sulla privacy sono giuste ma l'alternativa è aspettare i malati sulla porta dell'ospedale», ha detto Zaia. Il virologo Andrea Crisanti: «Non possiamo ottenere la libertà di movimento senza tracciamenti con la app».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovra da 12,8 milioni, Pd all'attacco: «L'Emilia Romagna ne stanZIA ben 320»

campo sanitario» ha rigettato le critiche «strumentali e ideologiche dell'opposizione».

Battibecco a distanza tra Erika Baldin (M5s) e l'assessore al Turis-

CIAMBETTI PRESENTA IL NUOVO SERVIZIO DI CONSULTAZIONE DEGLI ATTI E DEI FILMATI DELL'ASSEMBLEA

Dopo le dimissioni da sindaco

Formaggio al Ferro Fini senza più fascia tricolore

Joe Formaggio è tornato ieri al Ferro Fini senza più la fascia tricolore. Mentre il Bur riportava l'incompatibilità tra le cariche di sindaco di Albettone e consigliere regionale, l'esponente di FdI aveva già provveduto a dimettersi in Comune.



smo Federico Caner (Lega). Baldin ha presentato un ordine del giorno per la sospensione dei canoni demaniali marittimi per le strutture turistiche balneari. Tutti i canoni? «No, solo la quota del 5%, quella incamerata dalle Regioni - è sbottato Caner - Avrebbe dovuto rivolgersi al Governo nazionale, sostenuto dal suo partito, perché rinunci all'intero introito, altro che un misero 5%, di cui, tra l'altro, oltre la metà viene trattenuto dai Comuni per la gestione amministrativa». Replica di Baldin: «Il canone è statale; l'imposta sul canone è regionale;

I RESIDENTI POTRANNO SOTTOPORSI VOLONTARIAMENTE AI PRELIEVI LA PROSSIMA SETTIMANA I RISULTATI TRA 6 MESI

la Regione, per la sua parte (che è il 40%) può decidere di prorogare i termini o rinunciarvi del tutto; l'importo di questa imposta regionale è di 150mila euro l'anno».

IL SERVIZIO

In mattinata il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti ha presentato "Digital4Democracy", un servizio che permette di ricercare attraverso parole chiave spezzoni audio-video e testo stenografico sia nell'archivio sia della seduta in corso attraverso una interfaccia estremamente semplice quanto funzionale. Il servizio permette la trasmissione degli interventi dei consiglieri con la trascrizione automatica del parlato in "sottopancia" quindi accessibili anche ai non udenti. L'archivio a disposizione dei cittadini è quello realizzato in questi mesi di avvio e sperimentazione del progetto, praticamente da dicembre 2019 in poi.

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA